



*Comune di Ghisalba*  
*Provincia di Bergamo*

## **COMMEMORAZIONE 78° ANNIVERSARIO**

### **FESTA DELLA LIBERAZIONE**

**25 APRILE 2023**

Il 25 Aprile rappresenta la data fondante della nostra democrazia e della ricomposizione dell'unità nazionale.

La data in cui il popolo e le Forze Armate Alleate liberarono il nostro Paese dall'oppressione del nazifascismo.

Un popolo spontaneamente insorto in armi per affermare il proprio diritto alla pace, dopo la guerra voluta dal regime fascista.

Un popolo che ha imbracciato le armi per difendersi dalla violenza scatenata contro di esso, testimoniata da un numero impressionante di episodi sanguinosi.

A pagare furono, più e prima di tutti, le popolazioni civili, contro le quali il nemico si scagliò con la brutalità delle rappresaglie.

Quella delle rappresaglie sui civili inermi fu una crudele violenza contro l'umanità, con crimini inauditi e gratuiti, culminati nella tragedia della Shoah.

Anche se da quel 25 Aprile sono passati 78 anni, non possiamo dimenticare chi ha lottato per la difesa degli ideali di indipendenza e di libertà.

Non possiamo dimenticare l'eroismo, la sofferenza e, troppo spesso, la morte di quanti si sacrificarono per consegnarci un Paese libero e democratico.

In un suo recente intervento, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha affermato che la memoria è l'unico vaccino contro l'indifferenza.

Noi oggi facciamo memoria ai nostri giovani perché non dimentichino.

Per questo abbiamo invitato alla nostra manifestazione del 25 Aprile i componenti del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi e, in prima fila, la loro Sindaca.

La presenza dei nostri ragazzi vuole essere la manifestazione simbolica del passaggio di consegne dalla nostra generazione alla loro dei valori della democrazia e della libertà.

Sappiamo che la democrazia, come la pace, non sono mai acquisite per sempre.

Dopo il 1945 in Europa abbiamo avuto la tragedia della guerra dei Balcani con migliaia di morti e, ancora una volta, con i rastrellamenti della popolazione civile e la vergogna immane della pulizia etnica.

Dal 24 febbraio dello scorso anno è in corso l'ingiustificato e violento attacco della Federazione Russa al popolo ucraino. La pretesa di dominare un altro popolo, di invadere uno Stato indipendente ci riporta alle pagine più buie dello scorso secolo e al sovvertimento di ogni regola di umana civiltà.

Dal "nostro" 25 Aprile viene un appello alla pace. Alla pace, non ad arrendersi di fronte alla prepotenza, al coraggio di interrompere le ostilità e di ritirare le forze di invasione.

Dal "nostro" 25 Aprile può solo derivare ammirazione per il popolo ucraino che sta versando il sangue dei suoi giovani per affermare la fedeltà ai propri ideali, alla democrazia e alla libertà.

Gli stessi ideali per cui hanno combattuto i nostri padri, grazie ai quali noi oggi viviamo in piena libertà.